

Dall'agenda segreta del famoso matematico

I numeri di Piergiorgio Odifreddi

di Simone Morano

Ore 10.15 Riceve una telefonata da Ezio Mauro, preoccupato per le sue condizioni di salute: sono ben tre giorni che Piergiorgio non scrive un post che faccia inca**are la comunità ebraica. Rimedia subito: "Vedete, è normale che gli ebrei siano sempre arrabbiati. Appena raggiungono l'età dell'intelligenza, si rendono conto che gli hanno strappato un pezzo di pisello. E non credo che esista la fatina dei prepuzi, quindi non ci guadagnano nemmeno il soldino. Dice: ma la circoncisione non riguarda solo gli ebrei, spesso viene praticata per motivi igienici. Certo. Anche io per smettere di mangiare le unghie mi sono fatto amputare le mani".

Ore 12.00 Partecipa al convegno "Dio non è una persona, ma si trova dentro ognuno di noi" (sottotitolo: "Costruiamo chiese per un pancreas") insieme con Eugenio Scalfari, Papa Francesco, il cardinal Ravasi e Klaus Davi – oh, Klaus Davi riesce sempre a infilarsi dappertutto. Piergiorgio apre l'incontro sostenendo che "Dio quando ha progettato il mondo aveva dei seri problemi in matematica. Ci sono troppi uomini e troppi animali. Non è che possiamo mangiarli tutti. E anche gli animali, non possiamo mangiarli tutti. Dio doveva gestire meglio gli spazi, e invece si è lasciato prendere la mano sull'onda dell'entusiasmo. Come ingegnere gestionale faceva un po' pena. Meglio come fashion designer". Secondo Davi, "per essere onnipotente, mi sembra che Dio abbia fatto un bel po' di ca**ate: basta guardare Real Time", mentre Ravasi, a sorpresa, annuncia: "Spero che Dio non esista. E lo spero per lui. Pensa se dovesse trovarsi Sgarbi in Paradiso". Per il laico Scalfari, "non si sa se Dio c'è veramente. Mi sembrerebbe ridicolo essere governato da un tizio che controlla se prima di chiamarlo ti tocchi la fronte, la spalla sinistra e la spalla destra. Tanto vale credere in Garrison". Chiosa Papa Francesco: "Scopriremo se

Dio esiste solo una volta morti. Che come mossa non mi sembra geniale, ecco. Da parte di Dio, intendo".

Ore 14.42 Subisce un altro scherzo telefonico dalla Zanzara: Giuseppe Cruciani lo chiama spacciandosi per un giornalista. Piergiorgio ci casca.

Ore 15.46 Tra gli scaffali del supermercato, incontra una suora che nel carrello ha una maglietta di Robinho, un rossetto, un mascara e una scatola di preservativi. Piergiorgio la ferma e si infervora. «Mi perdoni, sorella, ma cosa ci fa con quella? Non si vergogna?». «Oh, sì, in effetti sono un po' imbarazzata a comprarla, ma me l'ha chiesta mio nipote. Che bisogna fare?». «Ah, ecco». «Sa, a lui Robinho piace tanto».

Ore 18.23 Si incontra con Marco Travaglio, che vuole scrivere il suo prossimo libro sulla Chiesa, "un soldificio con filiali in tutto il mondo. Altro che delocalizzazione del lavoro". Secondo Travaglio, "Dio non sarebbe altri che un imprenditore occulto che agisce attraverso i prestanome Allah, Jahvé, Buddha e Geova", mentre i Dieci Comandamenti rappresenterebbero semplicemente "la versione ebraica del decreto mille proroghe". "La storia di Dio padrone di tutte le cose visibili e invisibili – conferma Piergiorgio – è un chiaro segnale di evasione fiscale. Un giorno un parroco mi fa: «Perché non vuoi essere accolto nella Casa del Signore?». «Guardi che ho controllato sul Catasto, non esiste nessuna casa del Signore, e se c'è è abusiva». «Non ti fidi dunque. Chiedi perdono». «Non mi fido dunque. Avrò chiesto condono»".

Ore 21.01 Sul suo blog, rievoca la propria nascita: "Non entro nello specifico delle camere d'ospedale, perché di esse 'so' appunto soltanto ciò che mi è stato fornito da mia mamma. E non avendo mai fatto ricerche al proposito, e non essendo comunque uno storico, non posso far altro che 'uniformarmi' all'opinione comune, e affermare che io sono nato. Ma almeno sono cosciente del fatto che di opinione si tratti, e che le cose possano stare molto diversamente da come mi è stato insegnato, e che quindi potrei non essere nato: io non credo nella mia esistenza".

